

L'iniziativa. Come imparare le tasse a scuola

MONICA LUCIONI

Lva, Irpef, Imu... cosa sono? Da ieri la classe quarta G della scuola elementare Pisacane Poerio lo ha imparato grazie al metodo semplice (e divertente) del progetto "I Commercialisti nelle scuole - Ti spiego le tasse".

Attraverso informazioni e giochi adattati agli alunni delle ultime due classi della scuola primaria, i bambini capiscono come funziona il "mondo degli adulti", l'importanza di comportarsi in modo corretto da grandi e perché bisogna pagare le tasse. Ogni giorno, è stato spiegato dai promotori dell'iniziativa, «ognuno di noi compie automaticamente gesti che dipendono proprio da questi contributi obbligatori: accendere la luce quando è buio, la-

varsì... E quando siamo in strada i semafori permettono di evitare incidenti stradali e la sera riusciamo a vedere anche grazie ai lampioni».

Al primo incontro hanno partecipato Lodovico Gaslini, presidente dell'Associazione italiana dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano e Roberta Zorloni, segretario dell'Ordine dei dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Milano che hanno spiegato i concetti più importanti dell'iniziativa attraverso il cartone animato "Ti spiego le tasse" che mostra appunto l'importanza dei servizi erogati dallo Stato grazie ai tributi fiscali.

L'iniziativa ha il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia. L'obiettivo di far comprendere il concetto di legalità fiscale ai cittadini di domani e combattere

quindi l'evasione viene perseguito e realizzato grazie anche alla partecipazione di 140 commercialisti volontari preparati da formatori specializzati nel settore dell'infanzia.

Al termine dell'incontro, che sarà seguito da molti altri nelle scuole cittadine, è stato distribuito ai primi studenti il "Decalogo del piccolo contribuente" contenente 10 "pillole" di educazione fiscale, un attestato di partecipazione alla "lezione" e una calamita con un disegno che fungerà da promemoria a questi baby-cittadini per la loro futura condotta civica. Inoltre è stato loro affidato il compito di essere attenti, al di fuori della scuola, a come gli adulti si comportano nei negozi, al supermercato, nei ristoranti, durante le vacanze e ricordare che la correttezza di ognuno porta al bene di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I commercialisti diventano maestri per un giorno e spiegano agli alunni delle elementari che l'evasione fiscale è sbagliata



A Milano i commercialisti spiegano le tasse alle elementari

di Francesca Milano

Imparare a cosa servono le tasse fin dalle scuole elementari per comprendere il concetto di legalità fiscale: è questo l'obiettivo dell'iniziativa organizzata dall'**Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano**, che ieri ha debuttato nella scuola elementare "Pisacane Poerio" di Milano.

Attraverso un cartoon e alcuni divertenti giochi i bambini possono scoprire come funziona lo Stato e a cosa servono le tasse: la prima lezione che si è svolta ieri ha visto protagonisti gli alunni delle classi quarta e quinta elementare, alle prese con l'Iva, l'Irpef e l'Imu.

«Cerchiamo di coinvolgerli in maniera divertente per spiegare loro che tutti i servizi pubblici, dall'illuminazione stradale agli ospedali, sono possibili grazie al contributo di tutti», ha spiegato Roberta Zorloni, segretario dell'**Ordine di Milano**.

Adesioni in aumento

Ad oggi le scuole che si sono prenotate per una lezione sono 35, e le adesioni continuano ad arrivare. A salire in cattedra saranno i 140 commercialisti volontari che, per prepararsi al meglio a queste lezioni, hanno partecipato a un corso di formazione che ha visto anche l'intervento di alcuni psicologi. «È importante - commenta infatti Zorloni - trovare il giusto linguaggio per parlare con i bambini, a cui il messaggio deve essere trasmesso con leggerezza». A questo serve anche il "decalogo del piccolo contribuente" che tutti gli alunni hanno ricevuto al termine della lezione: si tratta di dieci semplici regole sui diritti e i doveri dei cittadini. «L'obiettivo è sensibilizzare loro - aggiunge Zorloni - ma anche le loro famiglie».

L'iniziativa «I commercialisti nelle scuole» è realizzata con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, che si sta occupando di raccogliere le adesioni delle scuole. «Non escludiamo - fanno sapere dall'**Ordine** - di estendere gli incontri anche alle scuole medie e alle superiori». Gli istituti scolastici interessati, per concordare le date di intervento dei commercialisti, possono inviare una mail all'indirizzo tispiegoletasse@odcec.mi o chiamare il numero 02 55017651.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blog Scuola
PER CHI SUONA LA CAMPANELLA



I commercialisti spiegano le tasse ai bambini

3 marzo 2015 | SCUOLA PUBBLICA

{1} COMMENTI



A cosa servono le tasse? A far funzionare gli ospedali, le scuole, i parchi, i carabinieri e la polizia (gettonatissimi) e in generale i servizi pubblici (dove sull'ortografia c'è qualche incertezza). I bambini capiscono al volo, meglio degli adulti, e con l'Irpef, l'Imu e l'Iva se la cavano benissimo. Diventeranno adulti, speriamo ricordino.

Sono stata a un'interessante iniziativa, "Ti spiego le tasse" dedicata ai bambini di quarta e quinta elementare, per ora in provincia di Milano, poi si vedrà. A organizzarla, [l'Ordine dei dottori commercialisti](#) e l'Associazione italiana dei commercialisti di [Milano](#), in accordo con l'Ufficio scolastico regionale. Il primo incontro si è svolto stamattina in una

quarta elementare alla scuola Pisacane Poerio, ma già altri 35 sono in programma entro la fine dell'anno scolastico. L'obiettivo è spiegare ai futuri contribuenti (si spera) e bravi cittadini il concetto di legalità fiscale. Ne avevo già parlato quando il progetto era stato presentato, ma ora è partito davvero, e promette bene.

All'inizio è stato proiettato un breve cartone animato, colorato e allegro, dove si vede come si vive bene in un mondo dove tutti pagano le tasse e i servizi pubblici funzionano perfettamente. All'opposto, il Paese degli evasori è buio (manca perfino l'elettricità) e il crimine dilaga. Ai bambini poi è stato chiesto di scrivere in un post it il proprio nome, e se sapevano a cosa servisse pagare le tasse (ospedali e polizia, appunto) e quali fossero le tasse più famose, Irpef, Iva, Imu (qualcuno le aveva già sentite, soprattutto l'Imu). Poi, tutti a lanciare palline con tasse di carta in un salvadanaio virtuale, l'Italia. Attenti e sorridenti, i bambini erano stati preparati dalle maestre: ci torneranno su, nell'ambito delle lezioni di educazione civica, per consolidare quello che hanno imparato oggi: il senso di solidarietà sociale, il dovere di pagare le tasse, per rispetto – anche – degli altri. Spiega infatti Roberta Zorloni, segretario dell'[ordine di Milano](#), che insieme a Lodovico Gaslini, presidente dell'Associazione, ha tenuto il primo incontro: "Mettiamo che le maestre vi chiedano di pagare 1 euro a testa per comprare un microscopio. Se qualcuno di voi non versa, gli altri dovranno pagare di più, mettiamo 1,20, per arrivare alla cifra finale". Un evasore, è il messaggio, non è solo un disonesto ma uno che danneggia gli altri. Poi la parte pratica: come può un bambino fare la sua parte per spingere gli altri a rispettare le regole. Il suggerimento, semplice, è chiedere sempre lo scontrino quando si compra qualcosa. Non è sempre facile, va detto, ma se si abitua da piccoli poi continueranno a farlo da grandi.

In un Paese di grandi evasori come il nostro, puntare sui più piccoli per combattere il malcostume è un'ottima idea. Alla fine della lezione, grande foto di gruppo e un pensiero per non dimenticare: il magnete di "Ti pago le tasse" e il Decalogo del piccolo contribuente. Qualcosa resterà, non ci resta che sperare nelle prossime generazioni. E intanto si va avanti: 140 volontari sono stati già preparati per partire con gli incontri nelle scuole che hanno fatto richiesta. E dalle altre regioni, gli Ordini locali hanno chiesto il materiale.

